

Piero Fornai Tevini e lo scandalo del mito

“ *Gli occhi miei vaghi delle cose belle* ”

Michelangelo



La battaglia fra gli angeli e i centauri 2013

“Accadde all'uomo di ricorrere a quello che è stata da sempre il serbatoio delle immagini gloriose : la Mitologia. Ma affondare le mani incantate in quel deposito non è meno rischioso che scavare con mani inermi una tana di vipere.”

G.Manganelli

Nell'opera di Piero Fornai Tevini il mito ed il colore camminano di pari passo; se il nostro fosse vissuto, infatti, nell'Ottocento, senz'altro si sarebbe schierato dalla parte di Delacroix contro Ingres.

Perché una tale “ congiunzione stellare ” ? E' presto detto; il mito ed il colore costituiscono le armi acuminata che il maestro scaglia contro il vuoto messo in campo dalle Neoavanguardie. Assieme celebrano la “ liturgia della pittura”, la tesi secondo la quale la pittura ha ancora molto da dire e molto da operare; per meglio chiarire tutta la faccenda appelliamoci ad una delle opere in mostra.



La caccia 2013

Il fruitore osservi *La Caccia*; il centauro Chirone ed il suo discipulus Achille si preparano a colpire due leopardi nel corso di una battuta di caccia la cui cornice è la meraviglia dell' Arcadia. Gli animali non si aspettano l'attacco perché portatori dell'insensibilità e del vuoto , quel vuoto di cui parlavamo precedentemente. Jean Clair, giustamente, osserva che grandi spazi vengono continuamente messi a disposizione di un quid azzerato ed azzerante. Dall'altra parte si stagliano i due eroi, il Mostro e l'Efebo destinato alla gloria e alla morte precoce. Cosa è la caccia? E' il luogo della corsa , del fremito, della passione. La passione educativa di Chirone e la passione dell'adolescente figlio di Peleo che già si prepara ad amare perdutamente Patroclo e a rimanere ferocemente ferito quando costui sarà costretto alle ombre dell'Ade. Evocando le due figure mitiche, Tevini collega la passione alla storia dell'arte ed al museo; cioè porta avanti un discorso di pienezza, quella *pienezza* che, lo ripetiamo, rimane sconosciuta alle Neoavanguardie e al loro sangue prosciugato. Si pensi, tanto per fare un solo esempio, al “superficialismo” (per dirla con Achille Bonito Oliva) di Piero Manzoni nel quale un batuffolo bianco è un batuffolo bianco e nulla più. Detto questo, si capisce benissimo perché l'artista sia notoriamente il “ mago dei teatrini ”.

Abbiamo già avuto occasione di affermare che, nel nostro, il quadro tende a slargarsi, a distendersi fino ad assumere una posa teatrale; perché? E' semplice: l'arte, per rivendicare la propria sopravvivenza, si vede costretta a sottolineare e ad esaltare la propria *opulenza*, e deve quindi mettere su uno spettacolo per incantare insieme l'artista e il fruitore. Da qui, appunto, la necessità di un teatro che susciti il sogno di chiunque si avvicini alla fatica del pittore - scultore. A questo punto Piero Fornai Tevini svela la *radice simbolista* della sua cultura figurativa. Sappiamo infatti, che *l'Isola dei morti* di Arnold Böcklin è nata perché una signora ha chiesto al “pittore di Pan” un “quadro per sognare”. Noi, all'artista dei teatrini, chiediamo la stessa cosa perché dobbiamo ricaricarci in qualche modo dalla desertificazione della storia. Lo possiamo fare, appunto, affidandoci unicamente al delirio paziente dell'artista il quale ripete con Anatole France, che il sogno è “ l' anima delle cose”, l'anima che tenta semplicemente di far tacere (per un attimo) il pratico-inerte che ci soffoca da ogni lato.

Robertomaria Siena



Teatrino del centauro 2012



24 ottobre - 16 novembre 2013

Piero Fornaciari Tevini

Lo scandalo del mito

a cura di: Alessandra Tontini

Presentazione del Prof. Robertomaria Siena

INAUGURAZIONE

giovedì 24 ottobre ore 18.00

arte **Per OGGI**

galleria incontro d'arte

Via del Vantaggio 17/a - 00186 Roma
t. + 39 063612267

ORARIO; MARTEDÌ - SABATO 10.30 - 18.00

www.arteperoggi.it

www.incontroarte.com

pierofoznaitevini.myblog.it

pierotevini@gmail.com



Idolo 2012